

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

La mia visita al cantiere della “chiesetta dei migranti”, in costruzione a Jaraguá do Sul (SC) è stato probabilmente il momento più emozionante e significativo dei miei ultimi mesi di parlamentare.

Da anni insisto, anche in Parlamento, per l’approvazione di una legge che introduca nelle scuole italiane l’insegnamento multidisciplinare della storia delle migrazioni. Una materia “trasversale”, fatta cioè di tante altre materie: storia, geografia, economia, musica, arte, letteratura...

Tante sono infatti le componenti di una vicenda che per noi italiani costituisce senza dubbio il maggiore fenomeno sociale dei centocinquanta anni di storia unitaria.

Una storia che, purtroppo, è sempre meno conosciuta dagli italiani; sono soprattutto le giovani generazioni ad aver perduto questa “memoria”.

Il danno è enorme.

Non si tratta soltanto di un danno culturale, di per sé grave, anche perché incide sui comportamenti e sui conseguenti atteggiamenti degli italiani con riferimento al fenomeno dell’immigrazione, divenuto negli ultimi anni rilevante e significativo.

Il danno è anche politico ed economico: la mancata conoscenza della dimensione e del valore della presenza italiana nel mondo finisce per impoverire il Paese anche nelle sue reali potenzialità di internazionalizzazione, a par-

tire dalla valorizzazione dello straordinario potenziale rappresentato dalle nostre grandi e forti comunità italiane sparse in tutto il mondo.

Di queste collettività la più grande è quella brasiliana; una comunità grande per le dimensioni (si tratta di oltre trenta milioni di italo-discendenti !) ma anche per la qualità che la contraddistingue; non è possibile pensare al Brasile contemporaneo senza considerare la presenza degli italo-brasiliani nel mondo della cultura e della politica, del sindacato e dell’economia, dell’arte e della scienza.

Gli italiani in Brasile non hanno costituito una “colonia”; si sono integrati con il Paese che forse ha dato loro le migliori condizioni socio-culturali perché sviluppasse tutte le loro migliori potenzialità. Potenzialità ereditate da una cultura millenaria; un patrimonio di esperienze e conoscenze unico e irripetibile.

Di questa italianità, che è forse la più bella e profonda che conosciamo, oggi l’Italia dello “stivale” ha profondamente bisogno.

E’ questo il messaggio che la “chiesetta dei migranti” manda all’Italia ed agli italiani, ma anche al Brasile e ai brasiliani: è nella memoria la chiave per costruire il nostro futuro !

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all’Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Minha visita ao cantiere de obras da “Igrejinha dos migrantes”, em construção em Jaraguá do Sul-SC foi, provavelmente, o momento mais emocionante e significativo de meus últimos meses como parlamentar.

Há anos insisto, também no Parlamento, pela aprovação de uma lei que introduza nas escolas italianas o ensino multidisciplinar da história das migrações. Uma matéria “transversal”, isto é, feita de tantas outras matérias: história, geografia, economia, música, arte, literatura...

Tantos são, de fato, os componentes de um acontecimento que para nós, italianos, constitui, sem dúvida, o maior fenômeno social dos 150 anos de história unitária. Uma história que, infelizmente, é sempre menos conhecida pelos italianos; são principalmente as novas gerações que perderam essa “memória”.

O prejuízo é muito grande.

Não se trata apenas de um prejuízo cultural, por si só já grave, mas também porque incide sobre comportamentos e sobre conseqüentes pontos de vista dos italianos com relação ao fenômeno da imigração, que nos últimos anos tornou-se relevante e significativo.

O prejuízo é também político e econômico: a falta de conhecimento sobre a dimensão e sobre o valor da presença italiana no mundo termina por empobrecer o País também em relação a suas potencialidades de internacionalização, a partir da valorização do extraordinário potencial representado pelas nossas grandes e fortes comunidades italianas dispersas por todos os quadrantes do mundo.

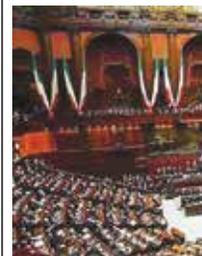
De todas essas coletividades, a maior é aquela brasileira; uma comunidade grande pelas suas dimensões (trata-se de mais de 30 milhões de italo-discendentes), mas também pela qualidade que a caracteriza; não é possível pensar no Brasil atual sem considerar a presença dos italo-brasileiros no mundo da cultura e da política, do sindicalismo e da economia, da arte e da ciência.

Os italianos no Brasil não constituíram uma “colônia”; integraram-se ao País que talvez lhe forneceu as melhores condições sócio-culturais para que desenvolvessem todas as suas melhores potencialidades. Potencialidades herdadas de uma cultura milenar; um patrimônio de experiências e conhecimentos único e impossível de ser repetido. Dessa italianidade, que talvez é a mais bonita e profunda que conhecemos, hoje a Itália da “bota” tem profunda necessidade.

É esta a mensagem que a “igrejinha dos migrantes” envia à Itália e aos italianos, e também ao Brasil e aos brasileiros: a chave para a construção de nosso futuro está na memória.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

RENDI



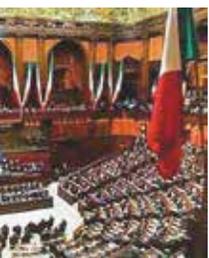
ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **4 settembre, São Paulo:** Palazzo dos Bandeirantes, celebrazione conclusiva del MIB-Momento Italia-Brasile;
- ✓ **5 settembre, São Paulo:** Circolo Italiano, Presentazione del libro sulla storia dell’emigrazione marchigiana in Brasile;
- ✓ **14 settembre, Città di Castello (PG):** Tavola Rotonda sulla legge che tutela il diritto d’autore degli autori di “fumetti”;
- ✓ **20 settembre, São Paulo:** Visita alla Fiesp e incontro con gli imprenditori italiani con il Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera; Assembleia ordinaria dei Comites di São Paulo;
- ✓ **21 settembre, Florianópolis:** Centro italo-brasiliano, incontro con gli associati e le associazioni italiane; incontro con le autorità dello Stato di Santa Catarina;
- ✓ **22 settembre, Jaraguá do Sul:** Cantiere della “Chiesetta degli Emigranti”, visita e incontro con autorità locali e rappresentanti delle associazioni.

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interrogazioni e interpellanze parlamentari** ● Presenta una interrogazione insieme ai deputati PD eletti all'estero sul bilancio del Ministero

degli Esteri, esigendo risorse e attenzione per gli italiani all'estero; ● Firmatario dell'interrogazione della deputata Codurelli sulla detenzione di un cittadino italiano in Guatemala; ● Firmatario di una interrogazione

presentata dalla collega Garavini per chiedere un maggiore collegamento e informazione tra INPS e utenti; ● Presenta due interrogazioni insieme ai deputati PD eletti all'estero sulle recenti chiusure di consolati italiani all'estero. ■ **Mozioni e Progetti di Legge** ● Firma la mozione presentata dal collega Boccuzzi sulle prestazioni erogabili dall'INAIL ai lavoratori assicurati e ai loro superstiti; ● Firma la proposta di legge del deputato Vassallo che rende omogenee le indennità dei parlamentari italiani a quelle dell'Unione Europea.

Foto: Desiderio Pisoni



✓ Il deputato Fabio Porta con l'assessore allo sviluppo regionale della Grande Florianópolis-SC, Renato Hinning, circondato da Virgilio Toniatti (s) e Luca Senesi (d).

✓ O deputado Fabio Porta com o secretário de desenvolvimento regional da Grande Florianópolis-SC, Renato Hinning, ladeados por Virgilio Toniatti (e) e Luca Senesi (d).

DOCUMENTI

“RICONOSCIMENTO CITTADINANZE UTILE E VANTAGGIOSO PER L'ITALIA”

Lettera dell'On. Fabio Porta ai membri dell'Intercomites Brasile (11 settembre 2012)

Cari amici, purtroppo la ripresa dell'attività parlamentare non mi permette di essere oggi con voi.

Ritengo di grande importanza questa riunione, per diversi motivi, e sono lieto che vi parteciperà il nuovo addetto sociale della nostra Ambasciata a Brasilia, il Consigliere Gabriele Annis.

Ho già avuto modo di parlare, sia pur brevemente, con il Consigliere e sono certo che la sua precedente esperienza in Brasile e la sua competenza in materia consentiranno a lui e a tutti noi di sviluppare un lavoro comune e positivo.

Stiamo attraversando la più profonda crisi da quanto esistono i Comites ed il Cgie; le ripetute proroghe disposte dal governo sono gravi non soltanto perché sospendono nei fatti l'esercizio del diritto democratico di scegliere i nuovi rappresentanti degli italiani all'estero in questi organismi, ma soprattutto perché dalla mancanza di rinnovamento derivano due conseguenze entrambe gravi e pericolose: il mancato ingresso delle nuove generazioni nei Comitati e nel Consiglio Generale e una delegittimazione 'de facto' di tali organismi agli occhi dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Senza parlare, poi, dei gravi problemi di carattere economico legati alla drastica riduzione delle risorse destinate al funzionamento di tali organismi; una situazione che dovrebbe esigere, anche da parte

delle autorità italiane, una maggiore comprensione e condivisione delle relative problematiche.

Tante sono poi le questioni che riguardano in maniera specifica e a volte esclusiva la grande collettività italiana ed italo-brasiliana residente in Brasile.

In più di una occasione ho avuto modo di evidenziare, anche pubblicamente, i gravi ritardi e alcune inadempienze che richiederebbero un più determinato e tempestivo intervento da parte della nostra Ambasciata e, più in generale, del nostro governo.

Oggi, a pochi giorni dalla chiusura ufficiale del MIB (Momento Italia-Brasile), mi sembra giusto chiedere al nostro Ambasciatore ed ai suoi validi collaboratori una maggiore attenzione a questa materia.

Non mi soffermo su questioni di carattere più generale, come ad esempio le politiche di assistenza ai nostri connazionali indigenti o quelle di promozione della lingua e della cultura italiana; tematiche che so vicine alla vostra sensibilità e per le quali sono impegnato insieme ad altri colleghi parlamentari a sensibilizzare Parlamento e Governo, trattandosi di impegni che riguardano la complessità della presenza italiana all'estero.

Per quanto riguarda il Brasile credo utile tornare a concentrarci sul tema della qualità ed efficienza dei servizi consolari, sulla necessaria e più volte auspicata omogeneizzazione di pro-

cedure e comportamenti e sulla soluzione della questione "cittadinanza": punti sui quali rimane altissima la mia, e credo anche la vostra, preoccupazione.

Da anni è proprio in Brasile, e non altrove, che si concentra una abnorme e inaccettabile "fila della cittadinanza"; un accumulo di processi per il riconoscimento "ius sanguinis" della cittadinanza italiana che già nel 2007 pensavamo di eliminare grazie all'intervento della cosiddetta "task-force".

Oggi, nonostante una significativa riduzione di tale ingente numero di domande a fronte di un altrettanto importante lavoro svolto dai nostri consolati, siamo ancora di fronte ad una situazione ben lontana dall'essere risolta; i ripetuti pesanti tagli alle risorse destinati alla rete consolare ed alla stessa "task-force" hanno ovviamente impedito il successo atteso da questa operazione.

Crediamo che lo sforzo non vada accantonato e che, anzi, vada ripreso e sostenuto non solo con le opportune risorse ma con una altrettanto necessaria azione e volontà politico-istituzionale; esigiamo anche dalla nostra Ambasciata la ripresa di una costante opera di informazione e aggiornamento di tali risultati a beneficio dei rappresentanti dei Comites e del Cgie e, quindi, della nostra collettività.

Poco più di un anno fa ho ritenuto mio dovere investire, per la prima volta, il Parlamento ed il Governo del problema, presen-

tando una apposita "interpellanza urgente" sottoscritta da oltre trenta colleghi parlamentari di tutte le forze politiche. Non ponevo solo un "problema" da risolvere; facevo notare anche i grandi vantaggi che deriverebbero al nostro Paese dal consolidamento di una rilevante presenza di cittadini italiani nel Paese dove vive il maggiore contingente al mondo di "oriundi": vantaggi non solo per l'immagine dell'Italia (relativamente all'efficienza dei servizi consolari), ma anche per le sue relazioni politiche, culturali, economiche e sociali.

Deve essere interesse di tutti (Parlamento, Governo, Ambasciata, Consolati, Cgie, Comites) incontrare una soluzione a tale questione; non ho ancora perso le speranze in una possibile, pronta e definitiva soluzione.

Se nelle prossime settimane non ci saranno passi in avanti significativi è mia intenzione promuovere in Parlamento una nuova specifica azione, con proposte mirate alla rapida eliminazione di questa assurda situazione. Proposte che dimostreranno, appunto, tutti i vantaggi diretti e indiretti per il governo italiano ed il Ministero degli Esteri, che dovrebbe quindi avere tutto l'interesse ad adoperarsi in tal senso. Se dalla vostra discussione odierna scaturissero elementi utili in tal senso sarà mia cura farne tesoro proprio in questa prospettiva.

Vi auguro buon lavoro nella speranza di rivedervi presto! ¶